

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

Facolta' di Lettere e Filosofia

Dipartimento di Scienze Umane

CORSO DI FORMAZIONE

MALTRATTAMENTO E ABUSO SESSUALE SUI MINORI: PREVENZIONE E INTERVENTO

**“CAPPUCETTO ROSSO NEL BOSCO”
NARRARE STORIE: FARE ESPERIENZE RESILIENTI**

**BIBLIOGRAFIA RAGIONATA
PER BAMBINI E FAMIGLIE**



Relatore:
Prof.ssa PAOLA BASTIANONI

Presentata da:
dott.ssa SERENA OLIVIERI

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

INDICE

1. INTRODUZIONE	pag. 4
2. CAPPUCETTO ROSSO E' NEL BOSCO!	pag.5
3. CALIMERO SCOPRE CHE IL NERO E' UN COLORE ! Resilienza e narrazione	pag. 9
4. BIANCANEVE E GLI ALTRI: narrazione e trasformazione	pag. 12
4.1 I CARE	pag. 15
4.2 LA PAURA	pag.18
4.3 LA RABBIA	pag. 20
4.4 LA SOLITUDINE	pag. 21
4.5 LA SPERANZA	pag. 22
5. CONCLUSIONI: piste possibili future	pag. 24
6. BIBLIOGRAFIA ... PER INFORMARE E PER RACCONTARE	pag. 25

*A Silvia,
stella resiliente*

1. INTRODUZIONE

Sull'abuso e il maltrattamento dei minori è stato scritto tanto e tante sono le persone che lavorano per proteggere bambine e bambini. Per coltivare una cultura sociale della tutela e della speranza abbiamo bisogno di continue e rinnovate informazioni per capire e per aiutare in modo efficace un bambino che stia subendo o abbia subito un'esperienza di questo tipo. Ma anche per educare i piccoli ad avere uno sguardo intimo verso il loro corpo e le loro emozioni, al fine di renderli consapevoli dell'importanza dell'affettività e della sessualità, della meraviglia che è il nostro corpo e del diritto a non essere violato. Solitamente, ciò che si richiede è soprattutto un'attenta condotta da parte dell'adulto al fine di prevenire e proteggere il minore dalla violenza subita direttamente e di conseguenza, se il minore non è accompagnato con un adeguato iter di tutela, sia terapeutico che giudiziario. Nel particolare di questa tesina di fine corso, vorrei sottolineare l'importanza di un approccio metodologico che metta il minore la centro anche da un punto di vista informativo/bibliografico. Ecco perché il tentativo di una bibliografia che vada oltre i confini del significato di abuso e maltrattamento, aprendo la porta al diritto del bambino di ri-cercare personalmente uno spazio dove collocarsi, dove poter accedere a informazioni che possano informarlo o accompagnarlo. Una bibliografia che vuole essere uno strumento a portata di tutti, da usare nel quotidiano. Rivolta a bambini tra i 3 e i 6 anni d'età, proposta ai genitori affinché possano avere un ulteriore "attrezzo" nell'accompagnamento all'educazione dei loro figli. Per un lavoro di prevenzione e di conoscenza e, se necessario, come aiuto per lenire il dolore e ri-costruire la speranza.

Libri che propongono l'uso della metafora come storia che ha in sé la forza di risvegliare le risorse sopite dell'ascoltatore-lettore e di consentire a ciascuno di diventare quello che vuole diventare. Libri per spiegare concetti, stimolare una riflessione e far sorgere un dubbio, rinforzare virtù e trasferire valori, infondere una speranza e sciogliere illusioni, alleviare un dolore e risvegliare un'emozione.

Libri che, raccontati o letti personalmente, possano essere alcune tra "le buone stelle" di tanti bimbi delicati¹.

¹ P. Milani, M. Ius, Sotto un cielo di stelle. Raffaello Cortina Editore, 2010

2. CAPPUCETTO ROSSO E' NEL BOSCO

Il maltrattamento e l'abuso all'infanzia non sono fenomeni attuali, ma una realtà antica, che, per molto tempo ignorata, se non tollerata e giustificata, dagli anni 70 viene riconosciuta nella sua ampiezza e nella gravità delle conseguenze dalla letteratura scientifica europea e statunitense e dagli operatori che si occupano di minori.

Vi sono varie definizioni del maltrattamento ai minori, tra le quali quella formulata dall'OMS nel 1999: «Per maltrattamento all'infanzia si intendono tutte le forme di cattiva cura fisica e affettiva, di abusi sessuali, di trascuratezza o di trattamento trascurante, di sfruttamento commerciale o altre, che

comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, la sua sopravvivenza, il suo sviluppo o la sua dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, di fiducia o di potere». La definizione supera il tema dell'intenzionalità o meno dei comportamenti attivi o omissivi e include le violenze che possono insorgere nei contesti extrafamiliari.

Il maltrattamento fisico è definito dalla presenza di un danno fisico perpetrato nel tempo, dovuto ad aggressioni fisiche, maltrattamenti, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita. Per maltrattamento psicologico si intende una relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazioni che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di competenze cognitive ed emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione, la memoria.

Per abuso sessuale si intende il coinvolgimento di un minore in atti sessuali, con o senza contatto fisico, a cui non può liberamente consentire in ragione dell'età e della preminenza dell'abusante, lo sfruttamento sessuale di un bambino o adolescente, la prostituzione infantile e la pedo-pornografia. L'abuso emozionale è spesso intrecciato al maltrattamento fisico, alla trascuratezza e all'abuso sessuale.

Proprio gli aspetti di abuso emozionale sono all'origine di pesanti danni evolutivi, poiché incidono sulla strutturazione del senso di Sé, producono una percezione interna di svalutazione, di non meritare rispetto e amore, danneggiano il sistema nervoso, il funzionamento intellettuale ed emozionale e creano le premesse ad uno stato di grande vulnerabilità.



La maggioranza dei casi di violenza e di abuso, come tutti i ricercatori dichiarano, si verificano all'interno della famiglia: proprio questa connotazione li confina spesso nella segretezza e nel silenzio.

Le ricerche scientifiche provano che esperienze traumatiche croniche e modalità maltrattanti continuate producono, nei primi anni di vita del bambino, la sofferenza e la morte di neuroni attinenti alle aree dell'intelligenza, ma anche del sistema parasimpatico, ormonale, immunitario. Il patrimonio che il neonato possiede si struttura e si articola in base alle risposte che le figure di attaccamento forniscono; se l'attaccamento è sicuro c'è sintonia emotiva tra il figlio e il caregiver (solitamente la madre) e questo gli permette di padroneggiare le esperienze di separazione, di disagio, di esprimere la rabbia e la paura: il bambino nel tempo interiorizza la capacità di provare le emozioni e di calmarsi. Il neonato stabilisce un dialogo con il mondo umano che lo circonda, soprattutto con chi gli presta cura ed attenzione: attraverso queste interazioni egli struttura nei primi anni di vita il senso di Sé, che rappresenta il principio organizzatore dello sviluppo mentale e che filtra e fornisce significato alle esperienze.

Il bambino, a seguito di ripetute esperienze di sintonia emotiva con la madre, impara a fidarsi, ad essere confortato, nonché a confortare se stesso e la sua mente sviluppa circuiti che consentono la modulazione delle emozioni. Al contrario, quando il genitore che presta le cure è incostante, a causa di problemi emotivi non risolti, di depressione, di dissociazione, il cervello del neonato non ha la possibilità di sviluppare tali circuiti di modulazione delle emozioni; crescendo il bambino diventa meno capace di riflettere sul suo stato interiore o di padroneggiare emozioni intense senza esserne sconvolto.

La reazione psicobiologica al maltrattamento incide sulla strutturazione del senso di Sé, producendo una percezione interna di svalutazione, di non meritare rispetto e amore, oltre a danneggiare il funzionamento intellettuale ed emozionale, il sistema simpatico e parasimpatico e a creare le premesse ad uno stato di grande vulnerabilità.

Alla base delle diverse forme di maltrattamento ai minori vi è un adulto incapace di far fronte alle esigenze fisiche, affettive, intellettive, sociali del figlio, adulto condizionato dai propri problemi, dal disagio psichico, dalla mancanza di risorse emotive. Questa incapacità può presentarsi nelle varie forme sopra descritte, sia all'inizio della vita del bambino, sia in altri stadi evolutivi, e produce una distorsione della relazione. Gli effetti sono più nocivi quando l'insorgenza del maltrattamento avviene fin dai primi stadi della vita del figlio e quando si protrae nel tempo, mentre sono meno negativi quando è legata ad una crisi momentanea della famiglia, (ad esempio difficoltà di lavoro, la nascita di un altro figlio, un lutto, un evento imprevisto che produce stress).

Raramente le famiglie maltrattanti chiedono esplicitamente un aiuto; il più delle volte presentano

una falsa immagine di sé, si nascondono dietro una facciata di rispettabilità, non riconoscono il loro ruolo nel generare sofferenza ai propri figli. I genitori abusanti negano perché nascondono anche a se stessi la realtà, in modo da evitare la disgregazione del proprio Sé.

La letteratura specialistica ha individuato i fattori di rischio che incidono sulle capacità genitoriali: sono fattori che esercitano una influenza diretta sulle relazioni, investono lo spazio di vita, le emozioni e i comportamenti quotidiani. Questi fattori, che si influenzano tra di loro, fanno riferimento alle seguenti variabili:

1. la storia personale di ogni genitore, le esperienze compiute e le risorse psicologiche che possiede
2. le caratteristiche individuali del bambino
3. la relazione coniugale del genitore, il contesto lavorativo, la rete sociale di riferimento: elementi che possono rappresentare risorse o fonti di stress.

I bambini o gli adolescenti maltrattati sono confusi nel loro modo di vedere e di sentire se stessi e gli altri, non possono raccontare al di fuori le violenze subite perché sono legati affettivamente alla parte buona dei loro aguzzini. Il bambino immagazzina nella mente questa parte buona e si aggrappa ad essa per sopravvivere, negando le esperienze dolorose e la propria sofferenza.

Alice Miller dice che un bambino annulla la percezione di propri sentimenti dolorosi, poiché è costretto a vivere con i genitori che sono i garanti della sua sopravvivenza; egli è come un ostaggio vicino a persone che lo danneggiano e lo coinvolgono in situazioni patologiche.

Spesso il minore vittima di violenza è troppo piccolo per tradurre in parole l'accaduto. Altre volte è costretto dall'abusante stesso a mantenere segreto l'accaduto o si chiude nel silenzio perché si sente colpevole per l'accaduto. Inoltre nella rivelazione di abuso il bambino è potenzialmente esposto all'incredulità dell'adulto, al timore di incorrere nel biasimo e nell'accusa del genitore cui viene denunciato l'atto. In effetti il bambino o l'adolescente deve fare uno sforzo molto intenso per vincere la tendenza a tacere circa una esperienza di cui si vergogna e di cui si sente in parte responsabile al di là di ogni elemento reale. Si tratta così di saper accogliere le parole del minore garantendogli il massimo spazio d'ascolto e protezione possibili.

Cosa non fare

Evitare di avere reazioni eccessive quando il bambino rivela l'accaduto, in quanto il bambino richiede aiuto e sostegno dall'adulto. Non forzare il bambino a parlare, permettere al bambino di parlare in pace. Non confrontare l'abusante con le dichiarazioni del bambino in presenza di quest'ultimo.

Non criticare in alcun modo il comportamento del bambino. Non mostrarsi arrabbiati verso il bambino, in quanto quest'ultimo può interpretare erroneamente la rabbia o il disgusto dell'adulto.

Cosa fare

Crede alle parole del bambino e non biasimarlo per l'accaduto. Dare messaggi positivi al bambino per il fatto che ha trovato il coraggio di rivelare cosa gli è accaduto. Ricorrere alla consulenza di personale esperto e rivolgersi al più presto alla sede del Tribunale per i Minorenni.

Chiedere che la prima audizione del minore avvenga alla presenza, oltre che del Magistrato, di un tecnico esperto (Neuropsichiatra Infantile, Psicologo) al fine di ridurre quanto più possibile il numero degli interrogatori del minore. L'attuale normativa permette sia audizioni protette che l'utilizzo di mezzi audiovisivi.

E mentre tutto l'iter clinico/giuridico si compie ... leggere e raccontare delle storie.

Se siete genitori ed avete voglia di recuperare le fiabe che han fatto parte della vostra infanzia e desiderate raccontarle ai vostri figli, magari non solo la sera frettolosamente, ma anche in momenti speciali dedicati alla narrazione. Se avete desiderio di ascoltare non solo i bisogni ma anche i sogni dei vostri figli: qui potete trovare qualche suggerimento.

3. CALIMERO SCOPRE CHE IL NERO E' UN COLORE! Resilienza e narrazione

Resilienza: ha un bel suono questa parola, ma cosa significa? Conviene partire dal vocabolario:

- “Capacità di un materiale di resistere a urti improvvisi senza spezzarsi” (dal Dizionario Etimologico della Lingua Italiana Zanichelli)
- “Resistenza a rotture per sollecitazione dinamica determinata da una prova d’urto” (Vocabolario Treccani)
- “Capacità di un filato o di un tessuto di riprendere la forma originale dopo una deformazione” (Dizionario De Mauro).

Ma le parole hanno la meravigliosa tendenza, una volta nate, di vivere una loro vita propria e così negli anni '50 il termine è entrato a far parte del lessico di educatori, medici e psicologi che lavoravano alla presa in carico e cura di bambini cresciuti in ambienti estremi, come gli orfanotrofi o le comunità per disabili. In questa transizione la resilienza ha assunto il significato di “capacità o processo per far fronte, resistere, integrare, costruire e riuscire a riorganizzare la propria vita nonostante l’aver vissuto situazioni negative”.

Non è solo una questione di psicologia: non si può chiedere troppo al solo individuo. E' necessario allargare lo sguardo al mondo sociale e alle responsabilità pubbliche e in tal senso possiamo dire che la resilienza corrisponde alla capacità individuale, sostenuta da un ambiente adatto, che aiuta ad affrontare i problemi che i cicli della vita propongono e di trovare le energie per superarli e magari uscirne anche rafforzati e cambiati in meglio. Questa straordinaria possibilità ha, dunque, alla sua base il fatto che gli elementi costitutivi della resilienza sono già presenti in ogni essere umano e la loro evoluzione accompagna le diverse fasi dello sviluppo della persona: nell’infanzia è un comportamento intuitivo legato all’istinto di sopravvivenza, poi si rinforza fino ad essere attivo nell’adolescenza, e dopo ancora si incorpora nella condotta propria dell’età adulta fino ad influenzare lo stile delle successive vecchie (quella attiva e quella con le ridotte capacità).

Per accompagnare queste energie, occorrono servizi alla persona che appoggino e talvolta si sostituiscano ai vuoti della socializzazione e dell’inculturazione. Occorrono decisioni nel volere ottenere questo risultato educativo. I pionieri e applicatori di questo metodo (Boris Cyrulnik, Elena Malaguti, Froma Walsh, per citarne alcuni) usano l’immagine della “casita” (casetta, piccola scala in spagnolo) per descrivere il percorso di costruzione di una persona e di un ambiente resiliente:

- il suolo è costituito dalla soddisfazione dei bisogni fisici di base (cure del corpo, nutrizione, sonno, salute);

- le fondamenta richiedono accettazione incondizionata della persona, correzione dei comportamenti inadeguati e una buona rete di relazioni primarie (famiglie, amici, vicini);
- al piano terra si lavora alla scoperta del senso da dare alle proprie azioni;
- al primo piano c'è la ricerca della stima di sé, di attitudini e competenze, di senso dell'umorismo;
- nel solaio si vanno a cercare le nuove esperienze che è possibile fare perché siamo un poco più forti.

Durante una crisi la persona e la famiglia trasformano la propria struttura e le relazioni fra i componenti. E' come un "tenersi insieme" per resistere ad una tempesta. Nessuno sa bene quanto può durare quella energia. Però è vagamente intuibile che si debbano ricercare e trovare quei fattori interni ed esterni che possono aiutare tutti a diventare meno vulnerabili e impedire che la crisi aumenti di proporzione, fino a superarne l'ondata più distruttiva e arrivare a poter fronteggiare la nuova situazione.

Paola Milani e Marco Ius² affrontano il tema della resilienza anche dal punto di vista del "chissà", che apre lo sguardo sulla ricerca del perché alcuni genitori, pur essendo stati vittime di maltrattamenti e abusi nella loro infanzia, oggi siano genitori sufficientemente buoni e non maltrattanti nei confronti dei loro figli. Sono persone che hanno spezzato il cerchio di chi li vedeva come possibili autori di negatività, proprio perché l'avevano subita nella loro infanzia. Chissà com'è stato possibile? In questo chissà ci sono anche persone che non rientrano nella popolazione clinica, che non si sono rivolte ai servizi per chiedere aiuto. Persone che hanno incontrato esperienze, parole, gesti, relazioni e pensieri che hanno protetto, potenziato e favorito uno sviluppo resiliente.



² P. Milani, M. Ius, Sotto un cielo di stelle. Raffaello Cortina Editore, 2010

La resilienza, vista come un dialogo tra eventi positivi e negativi, presuppone che non siano gli eventi in sé a determinare ciò che avviene in seguito, ma è il processo che ha inizio con un evento a determinarne il futuro prossimo. Pensare in termini di processualità anziché di causa ed effetto, permette di porre attenzione non tanto sui fattori che aiutano una persona a star bene, ma indagare i processi che la proteggono dai meccanismi distruttivi. Un processo resiliente, che racchiude fattori individuali, familiari e ambientali, ha a disposizione un potente strumento utile all'elaborazione del trauma: il racconto di sé. Autori come Frankl e Rogers parlano del valore terapeutico della rielaborazione della propria storia di vita difficile e traumatica, attribuendole un senso e un significato, per riprendere un movimento vitale. In molti ambiti di ricerca cresce sempre più la stretta connessione tra trauma, elaborazione e narrazione³. Elaborazione che ha inizio con la formulazione della propria rappresentazione del trauma sottoforma di narrazione. Ecco che in tale processo ha grande importanza la costruzione della capacità di tradurre in parole le immagini, i pensieri, le emozioni, al fine di dare loro un senso comunicabile a sé e agli altri. Offrire alla persona occasioni e strumenti per creare una rappresentazione della sua esperienza, è un fattore che può dirsi trasversale ai sopra citati, poiché coinvolge aspetti personali, sociali e familiari.

In questa cornice, considero il racconto come uno strumento trasversale che può aiutare la persona a comprendere ciò che le accade. I racconti funzionano a patto che siano “ecologici”, non in contraddizione con il modo di vedere la realtà o il mondo dell'immaginario del bambino. Intendo dire che la fantasia, come capacità creativa, non è intesa nel senso di dare vita ad un mondo parallelo, estraneo e sganciato dal mondo delle nostre percezioni sensoriali, ma è un'attività creatrice collegata all'esperienza dell'uomo. La fiaba o il racconto, rappresentano un'area di interconnessione, non una linea di confine, tra il reale e l'immaginario. Come macchina produttrice di senso, consente di agire i conflitti e di prefigurare delle soluzioni, aprendo la strada a diverse spiegazioni o interpretazioni.

In particolare, così come accompagniamo i nostri bambini dal gattonare ai primi passi in autonomia, ecco che il raccontare loro delle storie, leggerle insieme e suggerire storie che possano facilitare la scoperta di emozioni, può essere il modo per accompagnare un percorso/processo di costruzione della capacità di raccontare, al fine di raccontarsi a sé e al mondo, al fine di elaborare i traumi che la vita offrirà loro, inevitabilmente. Traumi visti come crisi, carichi di sofferenza ma anche di nuove possibilità.

³ D. Demetrio, a cura di Per una didattica della scrittura

P. Di Blasio. Rievocare e raccontare eventi traumatici, in Maltrattamento e Abuso all'infanzia, 1 - 2001

4. BIANCANEVE E GLI ALTRI: il potere resiliente di raccontare storie

Dall'inizio del Novecento la letteratura per bambini è sempre stata una fonte inesauribile di storie scritte "dalla parte dei bambini", considerati osservatori e protagonisti della vita. Vengono introdotti temi nuovi che riguardano le problematiche sociali, individuali e familiari. Si modificano le modalità di scrittura. Tale svolta innovativa è cresciuta, fino ai giorni nostri, donandoci storie che possono esser lette come storie di "resilienza".

C'era una volta una ragazza che si chiamava Cenerentola, due sorellastre, un principe azzurro, una fata che trasformava le zucche in carrozze...

C'era una volta un bambino, Mowgli, che venne rapito dal suo villaggio da una tigre, Shere Kan, e portato nella giungla indiana. Sfuggito alla tigre venne accolto da una lupa, Kaksha, che lo alleva insieme ai suoi cuccioli. L'orso Baloo e la pantera nera Baghera saranno i suoi maestri di vita. Un giorno Mowgli ritrova sua madre e, ritornato tra gli uomini, diventa guardiano di bufali. Costretto dagli eventi a ritornare nella giungla, porterà ai suoi amici lupi la pelle di Shere Kan come trofeo...

C'era una volta Pippi Calzelunghe, una bimba forte, allegra, furba e ricchissima; vive sola a Villa Villacolle e non ha paura di niente: sta benissimo anche senza genitori, perché così nessuno le dice quando è ora di andare a letto o le insegna le buone maniere, che non servono a nulla se non si è veramente generosi. E Pippi, appunto, lo è. Leggete le sue avventure e vi sentirete, come lei, tanto forti da sollevare un cavallo!

E ancora, c'era una volta ma non troppo tempo fa, uno dei primi bambini liofilizzati prodotti da una fabbrica sperimentale, che viene recapitato alla signora Bartolotti, donna 'nel fiore degli anni', piuttosto disordinata, con le unghie delle mani laccate di azzurro e quelle dei piedi di verde pisello. Basta versare nel barattolo una soluzione nutritiva e il nanetto grinzoso rannicchiato là dentro diventa un bel bambino affettuoso e beneducato. Ma la fabbrica ha inviato il pacco al destinatario sbagliato e vuole indietro il suo prezioso prodotto. Come fare a rendere Marius irriconoscibile? ...

L'apparenza spesso inganna e quella casetta in mezzo al bosco fatta di dolci sembra messa lì apposta per chi si è perso ed è affamato! E se la padrona è una perfida strega mangiabambini il sogno diventa incubo... Allora bisogna essere molto furbi e altrettanto coraggiosi per non finire..."al forno" ...

C'era una volta un taglialegna che aveva sette figli maschi. Il più piccolo e sveglio era lungo un pollice e si chiamava Pollicino. Venne la brutta povertà, e siccome non c'era da mangiare, il taglialegna decise di abbandonare i figli. Un mattino li portò nel centro della foresta, e li lasciò lì...

C'era una volta un vecchio mugnaio. In punto di morte, chiamò i suoi tre figli. "Lascio il mulino a te che sei il maggiore," disse. "A te che sei il secondo, lascio l'asino. A te, che sei il terzo, lascio il gatto."...

Da secoli e secoli gli adulti raccontano ai bambini delle storie per intrattenerli, divertirli e trasmettere dei messaggi che possano accompagnarli nella crescita e che possano aiutarli a capire il mondo attorno a loro e dentro di loro. I bambini hanno sempre accolto le storie che rispondevano ai loro bisogni di curiosità e di avventura. Così, le storie raccontate, li avvicinano ad aspetti piacevoli ma anche a quelli meno piacevoli. Questo perché o bambini hanno bisogno di qualcuno che dica loro come affrontare i pericoli, le minacce, come ritrovare una strada di casa quando il male sembra aver la meglio sul bene. Hanno anche bisogno di sapere come ci si può comportare di fronte ai torti e alle ingiustizie, di sperimentare che la via non è una e solo una.

L'elemento forte delle storie è la metafora, forma espressiva che mostra una realtà tramite l'apparenza di un'altra realtà immaginata. Ed è proprio la metafora che cattura l'attenzione e stimola l'immaginazione, le domande, i dubbi. Che rassicura e mostra una via d'uscita possibile, dentro e fuori di noi. Un esempio classico è la favola di Cappuccetto Rosso che, oltre a raccontare la storia di un lupo cattivo che fa del male ai bimbi incauti, allude ad una violenza di tipo sessuale, quando parla del lupo travestito da nonna nel letto. "Parlare di questo tipo di violenza ai bimbi di 4, 5 o 6 anni non è semplice, si rischia di renderli diffidenti nei confronti di tutti gli adulti", ci dice Oliverio Ferraris "E' importante però metterli in guardia dagli uomini lupo ... cosicchè comprendano che dietro alla maschera del lupo può nascondersi un essere umano ... comprendono anche che bisogna prestare attenzione a ciò che di insolito possiamo notare nelle persone, familiari e non, come il tono della voce della nonna, le orecchie pelose, la bocca dai denti aguzzi e così via. Ascoltando e riascoltando Cappuccetto Rosso, assimilano il messaggio che non ci si può fidare di tutti gli adulti indiscriminatamente".

Anche matrigne, streghe e orchi consentono di esplorare la complessità dei rapporti affettivi: possono metaforicamente nascondere mamme e papà, patrigni e nonni. Tutte figure protettrici buone e amorevoli per definizione ma che possono essere, in alcuni momenti, imprevedibili, nervose, cattive. Tutti i bambini provano dei sentimenti ambivalenti verso le figure di accadimento: voler bene e temere o odiare sono sentimenti ed emozioni che hanno una loro dignità e debbono trovare un giusto riconoscimento. Ci sono infatti mamme che puniscono, che si arrabbiano, che lasciano i figli soli a casa. Ci sono genitori che prediligono un fratello o una sorella. Ecco che le metafore permettono di esplorare i propri sentimenti verso i care givers senza doversi sentire in colpa, senza per forza definirli "cattivi pensieri".

CAPPUCETTO ROSSO, Perrault C., Collodi C., Rauch A., Principi e Principi, 2010. Età di lettura: da 5 anni.

La storia di Cappuccetto Rosso fa vedere ai giovinetti e alle giovinette, e segnatamente alle giovinette, che non bisogna mai fermarsi a discorrere per la strada con gente che non si conosce: perché dei lupi ce n'è dappertutto e di diverse specie, e i più pericolosi sono appunto quelli che hanno faccia di persone garbate e pieni di complimenti e di belle maniere.

BIANCANEVE E I SETTE NANI, Walt Disney Company 2001 Età di lettura: da 5anni. Biancaneve è una ragazza bellissima, molto dolce e amata da tutti. Ma la sua matrigna, una regina malvagia, è così invidiosa della sua bellezza che decide di liberarsi per sempre di lei. Biancaneve si rifugia allora nella casa dei Sette Nani, che sono felici di tenerla con loro. Un giorno, però, travestita da vecchina, la regina bussa alla porta con una mela avvelenata. Avvisati dagli animali del bosco, i nani corrono in aiuto della loro amica. Troppo tardi! Biancaneve ha già morsicato la mela, e solo il bacio di un principe potrebbe salvarla dall'incantesimo della matrigna.

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO, Cima L, San Paolo. Età di lettura: da 3 anni.

Una fiaba classica raccontata ai più piccoli da Lodovica Cima. Una edizione colorata, resistente e pratica, in formato tascabile, carta robusta e patinata, completamente illustrata a colori da Francesca Carabelli. Una filastrocca finale riprende il contesto della fiaba, le assonanze e il messaggio e diventa una piacevole abitudine per la buona notte. Testo tutto maiuscolo per un primo approccio alla lettura con una filastrocca per giocare. Età di lettura: da 3 anni.

I bambini hanno bisogno di cura che comprenda il bisogno di essere riconosciuti nei loro desideri e nelle loro speranze. Tra i tanti autori citabili, sono affezionata ad un'autrice particolarmente vicina ai piccoli lettori: è Astrid Lindgren, che ha iniziato a raccontar fiabe seduta sul letto della sua bimba ammalata di polmonite. E ci ha lasciato grandi e semplici capolavori, da Pippi allo straordinario Emil, così vicino ai nostri giorni se si pensa che solo in una casa moderna, con prese elettriche, gas, balconi altissimi un bambino possa mettersi in pericolo: Emil vive in una tranquilla casa di campagna, ma riesce a ficcare la testa in una zuppiera e a rimanervi incastrato, a issare la sorellina Ida in cima all'asta di una bandiera. Ma poi, chiuso nel piccolo ripostiglio dove i genitori lo mettono in castigo, intaglia bellissime statuine di legno, con creatività e fantasia, oltrepassando così la porta che lo imprigiona.

Di seguito elenco delle possibili letture, utili per capire e per capirsi, per bambini tra i 3 e i 6 anni di età. Ho scelto inoltre una classificazione rispetto ad alcuni temi che sento come importanti per i bambini a cui è destinata questa bibliografia ragionata. Bambini delicati, che hanno bisogno di sapere che loro sono importanti, che la paura ha un lato triste e uno importante perché è quello che ti fa correre via, che la solitudine può essere anche una capacità e non solo una cosa che ti fa star male. Che la rabbia è un'emozione che ci dice che siamo vivi!

Bambini delicati che vivono nel nostro tempo: bisognosi di trovare speranza dentro e fuori di loro.

Vorrei sottolineare che nelle letture proposte è sempre presente qualche storia “per far ridere”, perché riconosco alla risata e all’allegria un potere trasformativo e terapeutico.

C’è un libro particolare che mi ha aiutato molto, come mamma, educatrice e pedagoga. Mi ha aiutato a capire, a pensare, mi ha fatto bene al cuore, alla pancia e alle orecchie. L’autrice lo presenta ai bambini come “una fiaba da leggere insieme, grandi e piccoli, per pensare e per parlare. Perché insieme si può fare tanto”. E’ la storia di Anna, una bambina che aveva perso i suoi sogni. Vagava nel bosco, da sola. Ma un vecchio saggio e gentile la trovò e la portò in una casa speciale. E lì Anna non fu più sola, e piano piano ritrovò il desiderio di sognare. E’ una fiaba dedicata ai bambini in difficoltà che hanno bisogno di un luogo dove trovare accoglienza e attenzione. E’ una fiaba per gli adulti che vogliono ritrovare la serenità dell’infanzia. E’ scritta anche per i compagni di scuola e di giochi, perché possano sentire lo smarrimento di chi ha una storia di vita complicata.

Io l’ho letto. Prima da sola. Poi con i figli che la vita mi ha donato.

Leggendolo, io ho pianto. Prima da sola. Poi con una piccola grande “Anna”.



4.1 I CARE! Il diritto ad essere se stessi. Il valore dell’amicizia

“I care” è la scritta che don Lorenzo Milani ha voluto mettere in grande su una parete della sua scuola, ed è anche l’urlo che ogni bambino lancia quando sta male. Mi piace tradurlo con “mi riguarda” perché porta la riflessione al fatto che “io ci sono”, anche se piccolo, sono una persona con diritti e doveri. Il grido dell’I care” ha il potere di attivare il “prendersi cura” dell’altro, senza dover pensare a dimensioni di potere: il care giver accompagna e ascolta e ci riesce nella misura in cui l’altro sarà consapevole di poter ascoltare quella che Rogers chiama la tendenza attualizzante, una spinta vitale, innata in tutti gli organismi viventi, fondamento della motivazione. L’incontro educativo diviene così un riconoscimento del valore dell’incontro di un io e un tu. La pedagogia del

volto diventa, nell'oggi della complessità e della molteplicità dei volti diversi che quotidianamente si incontrano, un aiuto per formare persone che siano veramente in grado di incontrarsi e di guardarsi, consapevoli che l'altro "lo riguarda". Anche qui si radica il valore dell'amicizia.

PEZZETTINO, DI Leo Lionni – Babalibri ... Pezzettino è in cerca della propria identità. È talmente piccolino, infatti, confronto ai suoi amici - tutti grandi e grossi, capaci di volare, nuotare, arrampicarsi - che si convince di essere un pezzetto di qualcun'altro. Così comincia una ricerca che, alla fine, lo porterà a esclamare al colmo dello stupore e della felicità: "Io sono me stesso!". Età di lettura: da 4 anni.

TU SEI SPECIALE, Max Lucado – San paolo Edizioni. Ti sei mai chiesto: "Cosa pensano gli altri di me?". Se ti sei sentito giudicato dal mondo, se hai pensato di cambiare solo per far piacere a qualcun altro, allora lascia che questa storia ti riveli una splendida verità: tu sei speciale, così come sei. Una favola per tutte le età che tocca il cuore di tutti quelli che l'ascoltano. Il popolo di legno degli Wemmicks passa il tempo ad appiccicare stelline agli altri come apprezzamento e bollini grigi come disprezzo. Il protagonista riceve solo bollini grigi fino a quando scopre la possibilità che i bollini non rimangano attaccati al suo corpo. Scoprirà il segreto in modo misterioso, incontrando qualcuno che gli dice: Tu sei speciale! Età di lettura: dai 6 anni.

MIRABELL, Astrid Lindgren – Motta Junior: Britta non è mai stata tanto felice come il giorno in cui, nell'orto di casa sua, ha visto spuntare una bellissima bambola. Britta decide di chiamarla Margareta, ma lei subito esclama: - Come ti è saltato in testa? Il mio nome è Mirabell. Età di lettura: da 6 anni.

EMIL, Astrid Lindgren – Nord Sud Ed. 2008. Per la mamma è un caro bambino, dal cuore buono nonostante sia un monello terribile, per i compaesani è un ragazzino impossibile, ribelle e cerca guai ... e così le statue aumentano sempre più! Età di lettura: dai 6 anni.

JOPI', Walter Girolamo Codato – Arte e Crescita. Una minuscola stella, attratta dalla bellezza della terra, precipita nel cuoricino di Federico e, grazie a lui, conoscerà il mondo. I due, dopo alcune avventure, si riconosceranno come unici. Età di lettura: dai 6 anni.

IL PALLONCINO ROSSO, Iela Mari – Babalibri Con questo libro Iela Mari dedica una serie di ricerche e di studi ai bambini. I suoi sforzi sono atti a trovare un "linguaggio per immagini" adatto all'età prescolare che si esemplificano nei suoi libri. Si tratta di libri innovativi, libri circolari, senza inizio e senza fine, che raccontano il susseguirsi di varie fasi della vita animale e vegetale nelle sue forme più semplici e accessibili ai più piccoli. Età di lettura: da 4 anni.

ARCOBALENO, NON LASCIARMI SOLO!, Marcus Pfister – Nord Sud Edizioni. Il pesciolino più bello di tutti i mari vive tante avventure, affrontando rischi e facendo nuove amicizie. Aiutando e facendosi aiutare. Età di lettura: da 4 anni.

VIENI A CONOSCERE PIPPI CALZELUNGHE, Astrid Lindgren – La Nuova Frontiera Pippi Calzelunghe è uno dei libri più conosciuti al mondo. Moltissime generazioni, anche le più giovani, si sono identificate con il suo spirito anticonformista e indipendente. Questa è l'edizione illustrata originale di Pippi Calzelunghe, la bambina più forte del mondo. Pippi vive tutta sola nella Villa Villacolle con il suo cavallo e il Signor Nilsson, la scimmietta. I vicini, Tommy e Annika, rimangono stupiti nel vedere come Pippi si comporta: dorme con i piedi sul cuscino e la testa sotto le coperte, prepara i biscotti sul pavimento, sfida l'uomo più forte del mondo al circo, affronta i ladri e, per il suo compleanno, organizza una festa strana e divertentissima. Età di lettura: dai 4 anni.

PICCOLA CURIOSA! Christophe Loupy – Nord Sud Edizioni Andando in giro per la fattoria col suo papà, la piccola Cannella vuole vedere tutto e sapere tutto. E la curiosità la porta di scoperta in scoperta: la stalla con le mucche, il pollaio dove la contadina raccoglie le uova, le arnie delle api, lo stagno pieno di ninfee dove la cagnolina gioca a nascondino con il papà. Quante novità entusiasmanti! Stanca, la piccola torna infine ad accucciarsi accanto alla mamma, che dorme ancora tranquilla. Età di lettura: da 3 anni.

IL CIELO DI MINO, Valentina Gottardi – Arte e Crescita Nel villaggio di Mino il cielo è sempre più grigio. Lo spazzacamino tenta più volte di pulirlo. Sarà una delicata farfalla che aiuterà Mino a far tornare il cielo pulito e il sorriso sul volto dei bambini. Età di lettura: dai 5 anni.

VIANDANDO', Barbara Castelli, Arte e Crescita. Un bambino va attraverso il mondo alla ricerca della sua immagine. L'incontro con le farfalle della montagna e con i custodi del fuoco, dell'aria e della pietra, forgeranno la sua identità ed il suo volto. Età di lettura, dai 6 anni.

LA LUNA DI LUCA, Silvia Roncaglia – San Paolo

IL PUNTO, Peter H. Reynolds – Ape Junior. "Fai un punto, un semplice punto e poi guarda dove ti conduce". Vashti dice di non saper disegnare. La sua maestra invece non la pensa così. Lei sa che c'è un impulso creativo in ognuno di noi, e dove c'è un punto c'è un inizio. Età di lettura: da 5 anni.

STELLA DEI PIRENEI, Vivian Lamarque – Emma edizioni. Il libro narra la poetica storia di un cagnolino di nome Stella, e della "sua" bambina, Elisabetta. Età di lettura: da 4 anni.

IO SONO IO, Miriam Monnier – Nord Sud Edizioni.

PICCOLO BLU E PICCOLO GIALLO, Lio Lionni – Babalibri Libro scritto per i bambini, ma utile anche per gli adulti. Piccolo Blu e piccolo Giallo sono due amici che si abbracciano così tanto, da diventare un unico Piccolo Verde. Ma poi non li riconosce più nessuno... Un rapporto è bello e

arricchisce se ciascuno salva la propria unicità e individualità: non è necessario confondersi l'uno nell'altro. Età di lettura: dai 3 anni.

4.2 LA PAURA: per conoscerla, per riderci sopra, per saperla affrontare, per poterne parlare con gli adulti e con gli amici

Parlare della paura attraverso un racconto permette a chi ascolta di contattare in maniera diversa questa primaria e fondamentale emozione: percependo il messaggio che avere paura è normale, che altri hanno paure simili alle nostre, che della paura si può parlare, che con l'esperienza le paure scompaiono.

Il gufo Arnoldo è così timido che tutti ne approfittano! Per fortuna qualcuno di molto vicino a lui lo può aiutare! Un libro sulle paure dei bambini per non aver più paura di nulla... tantomeno della propria ombra! *IL SIGNOR OMBRA*, di Curti Anna – Salani. Età di lettura: da 3 anni.

LUPO, LUPO MA CI SEI? Giusi Quarenghi – Giunti. Un libro tutto da scoprire... Guarda le immagini, leggi la storia e scopri quello che c'è sotto le finestrelle; una deliziosa storia per i più piccoli e tante finestrelle da aprire per divertirsi con un lupo che... non c'è!

INDOVINA CHI HA RITROVATO ORSETTO, Gerda Muller – Babalibri. Età di lettura: dai 3 anni.

MAMMA!, Mario Ramos – Babalibri. Un bambino cerca per tutta la casa la sua mamma. Ma in bagno ci sono due leoni, in salotto cinque elefanti, in cucina sette orsi. E la mamma dov'è? Età di lettura: a partire da 4 anni.

CHE PAURA MAMMA! Casalis Anna, Dami editore 2010. Topo Tip è un topino coraggioso, ma anche lui, come tutti i cuccioli, ha le sue paure: il buio, l'acqua della piscina, il temporale... E poi c'è la paura di perdere di vista la mamma o di essere maltrattato dai compagni più grandi. Ma con l'aiuto della mamma e del papà anche Topo Tip saprà superare tutti i suoi timori. Età di lettura: da 3 anni.

SONO IO IL PIU' BELLO, Mario Ramos – Babalibri. Il lupo, trionfo di sé, si pavoneggia e agli occhi di chi incontra - da Cappuccetto Rosso a Biancaneve - appare affascinante, elegante, splendente, seducente, insomma, la star del bosco! Tutti si "sottomettono" alla sua bellezza tranne il solito draghetto che elegge, questa volta, il proprio papà come il "più bello", perché gli ha insegnato a sputare fuoco. E con una fiammata fulmina la vanità del lupo. Età di lettura: da 3 anni.

SONO IO IL PIU' FORTE, Mario Ramos – Babalibri ... Incontra poi Cappuccetto Rosso. «Ma lo sai che questo colore ti dona? Sei proprio un delizioso bocconcino da sgranocchiare... Dimmi, mocciosa, chi è il più forte?» le chiede il lupo. Età di lettura: da 3 anni.

IL MOSTRO CHE AMAVA LE STORIE, Sabine De Greef – Babalibri. Questa è la storia di un regno, di un re e della sua figlia adorata. È anche la storia di Osvaldo, il mostro spaventoso. Un mostro astuto e feroce, abile e forte, proprio il tipo di mostro difficile da acciuffare. "Il primo che lo catturerà, la principessa sposerà", annunciò il re. Età di lettura: da 4 anni.

IO NON HO PAURA, Ian Whybrow – Mondadori

IL LUPO CHE VOLEVA ESSERE UNA PECORA, Mario Ramos – Babalibri: "Vorrei essere una pecora..." dice Piccolo Lupo. Ma subito gli altri lupi scoppiano a ridere. Allora Piccolo Lupo si azzittisce "In ogni caso, sono troppo stupidi per capire!" dice tra sé e sé. Piccolo Lupo sogna di uscire dal bosco e raggiungere il cielo. Ma per volare ci vogliono le ali e i lupi non ce le hanno. Piccolo Lupo, però, ha guardato a lungo le pecore: anche loro non hanno le ali eppure, a volte, le vediamo in cielo. Età di lettura: da 3 anni.

LE PAURE FANNO PACE, Anselmo Roveda – Lineadaria Editore. Età di lettura: dai 4 anni.

IL VIAGGIO SUL FIUME, Armin Beuscher – Jaka Book. Età di lettura: dai 5 anni.

LE SETTE PAURE DI CIRIPO', Maiolo G. e Franchini G. - Erickson. In queste nuove avventure il piccolo gatto si trova a dover affrontare le paure che quotidianamente vivono i bambini durante il loro percorso evolutivo: la paura di crescere, la paura che i genitori si separino, la paura della scuola, la paura di fare brutti sogni, la paura del distacco, del diverso e quella di non essere accettati. Gli autori, psicoterapeuti dell'età evolutiva, hanno scelto di affrontare questi temi attraverso le favole, perché queste riescono a rispondere in modo semplice e immediato agli interrogativi che i bambini si pongono, mostrando loro in modo fantastico la strada che stanno percorrendo, gli ostacoli e le difficoltà che possono incontrare. Età di lettura: dai 6 anni

STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE, L. Sepùlveda – Salani "Vola!" miagolò Zorba allungando una zampa e toccandola appena. Fortunata scomparve alla vista, e l'umano e il gatto temettero il peggio. Era caduta giù come un sasso. Col fiato sospeso si affacciarono alla balastra, e allora la videro che batteva le ali sorvolando il parcheggio, e poi seguirono il suo volo in alto, molto più in alto della banderuola dorata che corona la singolare bellezza di San Michele. [...] "Volo! Zorba! So volare!" strideva euforica dal vasto cielo grigio. L'umano accarezzò il dorso del gatto. "Bene, gatto. Ci siamo riusciti" disse sospirando. "Sì, sull'orlo del baratro ho capito la cosa più importante" miagolò Zorba. "Ah sì? E cosa hai capito?" chiese l'umano. "Che vola solo chi osa farlo" [...]. Età di lettura: dai 6 anni



4.3 LA RABBIA: perché non si trasformi in mostro.

La rabbia infantile nasconde una situazione di conflitto e di sofferenza. Di fronte alla rabbia del bambino ci si può sentire come in un tunnel: si vede il suo star male ma non si riesce ad individuare i motivi che si celano dietro il disagio. Le favole e le storie possono aiutare il bambino a guardare questa emozione, sciogliendone i nodi.

CHE RABBIA! Mireille d'Allancè – Babalibri 2000 . Roberto ha passato una bruttissima giornata: appena arrivato a casa risponde male al papà e non vuole mangiare gli spinaci. Che rabbia! Ma quando la Rabbia si materializza, Roberto comprende quanto può essere dannosa... Età di lettura: 3-5 anni.

NO, NO E POI NO! Mireille d'Allancè – Babalibri2001. Primo giorno di scuola per Marco. No, no e poi no! Perché lasciare la mamma, i propri giochi e stare con coetanei sconosciuti? La dolcezza di un gesto capovolgerà la situazione. Età di lettura: da 3 anni.

IL SEGRETO DI GRINZA, FANTASMA DEL CASTELLO, J. Langreuter – Jaca Book. Un fantasma vecchiotto, una civetta sonnacchiosa, sfreccianti topolini, un bell'assortimento di insetti, vaste sale con armature e, naturalmente, frotte di visitatori: tutto regolare in un castello che si rispetti. Ma uno strano caso di verifica nell'antico maniero. Il fantasma del posto, Grinza, incontra un piccolo pipistrello eccitabile e maldestro. E accade qualcosa di veramente insolito, anzi di prodigioso...

URLO DI MAMMA, Bauer Jutta – Nord Sud edizioni. Siamo nel mondo dei pinguini: la mamma si arrabbia improvvisamente e sgrida il bambino pinguino che si spaventa. Lo spavento è talmente grande che il corpo del piccolo pinguino si disfa: la testa vola nell'universo, il corpo si tuffa nel mare, le ali vanno a finire nella giungla e corrono finché arrivano nel deserto. Il viaggio termina

quando la mamma riesce a raccogliere tutti i pezzi del figlio e cucirli insieme. Età di lettura: da 3 anni.

4.4 LA SOLITUDINE: per capirla, per provare a stare in sua compagnia, per capire quando non va bene che ci sia. Per uscire dal senso di colpa.

La solitudine sembra essere il più feroce nemico dei bambini, e le conseguenze possono manifestarsi con depressione, disturbi alimentari, ansia; sintomi che possono essere evidenti già in tenera età o restare latenti sino a scoppiare in adolescenza o in età adulta. Oggi abbiamo bambini super curati da un punto di vista medico, “riempiti” di tutto ciò che di materiale può loro servire, piccoli manager dalla settimana super impegnata tra scuola, sport e altri tipi di attività. Bambini che non hanno il tempo di fermarsi ad ascoltare il ritmo del loro cuore. Le storie che parlano di solitudine hanno il potere di parlare della solitudine, mostrando il suo lato benefico: se conosco il bene di una cosa, allora saprò riconoscere anche quando mi fa male.

L'ALBERO, Mari Iela – Babalibri. Questa storia comincia in inverno. È una storia senza parole, silenziosa come una bella nevicata. Un nido vuoto aspetta dei nuovi occupanti e, nella sua comoda tana, un ghio aspetta il disgelo. Tutto sembra addormentato, finché un giorno, arriva la primavera: i semi germogliano, il ghio si risveglia, l'albero si riempie di foglie, una coppia di uccellini occupa il nido... Età di lettura: da 4 anni.

LA CASA PIU' GRANDE DEL MONDO, Lio Lionni – Babalibri. La piccola lumaca che abita sul cavolo ha deciso che vuole la casa più grande del mondo e anche se il suo papà le ha detto che certe cose sono meglio piccole lei si nasconde dietro a una foglia e comincia a stiracchiarsi finché non riesce a far crescere il suo guscio. Quando però le altre lumache si sposteranno su un altro cavolo lei, che ha voluto esagerare, non riuscirà più a spostarsi... Età di lettura: da 3 anni.

NON E' COLPA TUA! Maria Adele Garavaglia – San Paolo. Età di lettura: dai 6 anni

C'ERA UN GRAN SILENZIO, Andy Goodman – Corraini Edizioni. A metà strada fra sogno e realtà, i rumori di tutti i giorni sono trasformati da Andy Goodman in illustrazioni lievi e essenziali: dal fruscio impalpabile dell'aquilone al ticchettio metallico dell'orologio, dalle note acute di una tromba al fischio del treno che accelera. Dal piano al forte e poi di nuovo al silenzio, C'era un gran silenzio è un'improvvisazione spontanea dell'immaginazione, un inventario dedicato a suoni e rumori ma soprattutto al silenzio che riempie gli spazi fra di loro, a partire dal quale la fantasia può inventare. Nel crescendo di suoni e sensazioni, le dimensioni del testo assecondano il loro dilatarsi fino al silenzio finale, che risolve la catena delle immagini in modo inatteso. Età di lettura: dai 6 anni.

L'ORA VUOTA, Anne Herbauts – Fabbri Editori. Ecco la storia di un personaggio strano e silenzioso che si chiama 'Ora vuota'. Non parla e cammina su alti trampoli. Nella mano destra tiene un piccolo libro vuoto e ha il capo coperto da un dado per cucire. Età di lettura: da 4 anni.

TONINO L'INVISIBILE, Gianni Rodari – Emma edizioni. Una volta un ragazzo di nome Tonino andò a scuola che non sapeva la lezione ed era molto preoccupato al pensiero che il maestro lo interrogasse. "Ah, diceva tra sé, - se potessi diventare invisibile..." Età di lettura: da 6 anni.

IL SEGRETO DI LU, Ramos Mario, Babalibri 2006 . Lu è un lupetto che si ritrova a frequentare una scuola di porcellini dove tutti lo additano come altro, come diverso: "fa un po' paura", "ha un'aria cattiva", "secondo me puzza". Un giorno Lu smette di andare a scuola e Ciccio, l'unico porcellino che ha cercato di fare amicizia con lui, decide di andarlo a trovare a casa. Scoprirà così il segreto di Lu e insieme riusciranno a superare le ostilità dei compagni di scuola e la prepotenza di tre sciocchi bulli. Età di lettura: da 4 anni.

4.5 LA SPERANZA: per andare oltre, per ritrovare la gioia di giocare e di crescere

I bambini sono l'immagine della speranza: speranza nel futuro, in un mondo migliore. Ma queste parole sono prive di senso se non diamo la possibilità concreta ai bambini di vivere nella speranza. Spera colui che è fiducioso. Spera ancora chi riesce ad andare oltre ai confini stretti di un dolore. Le storie di speranza possono aiutare a ri-costruire una fiducia che se ne è andata: in se stessi, nell'altro e nel mondo.

NONOSTANTE TUTTO...FILIBERTO VOLA! , Karl Ruhmann – Nord Sud Edizioni. Un piccolo pinguino e la sua voglia di volare. Ci riuscirà? Età di lettura, dai 3 anni.

IL MIO PAPA' E' IL PIU' IN GAMBA DEL MONDO, Jens Thiele – Motta Junior. Rita ha sei topoanni e vive a Forestacittà, nella terra di Letargia. Il papà di Rita, che per mestiere costruisce case per uccelli, parte per un viaggio nella lontana Africa. Rita sente la sua mancanza e, non ricevendo sue notizie, inventa mille avventure e le racconta al suo migliore amico, Sonni. Ma quando papatopo tornerà a casa... Età di lettura: da 5 anni.

ABELARDO, Tiziano Beber – Arte e Crescita. Abelardo è giunto in un piccolo paese dove incontrerà una banda di gatti veloci e impertinenti ma anche un compagno. Con la simpatia, il coraggio e la bontà, trasformerà in amicizia il rapporto difficile. Età di lettura: dai 5 anni.

GRANDE ALBERO, Walter Girolamo Codato – Arte e Crescita. Grande albero vive a contatto con il cielo, tra il vento, le nuvole e gli uccellini. Solamente un coraggioso gattino sposterà la sua

attenzione verso la terra. Conoscerà così l'affascinante mondo che sta ai suoi piedi ed inizierà a dividerne l'esistenza. Età di lettura: da 6 anni.

LEZIONI DI VOLO, Pirkko Vainio – Clavis. Un libricino tenero che insegna la speranza, a piccoli passi. Età di lettura: da 4 anni.

ELMER E L'ARCOBALENO, David McKee – Mondadori. L'arcobaleno ha avuto troppa fretta di uscire dopo il temporale, e ora se ne sta in cielo come un'ombra pallida e senza colori. Allora Elmer, elefante variopinto e generoso, decide di regalargli i suoi: diventerà grigio anche lui come gli altri elefanti? Oppure scoprirà che ci sono cose che si possono dare agli altri senza perderle? Età di lettura: da 5 anni.

OSO, Peter H. Reynolds – Ape Junior. A Ramon piace molto disegnare. In qualsiasi momento. Qualsiasi cosa. Ovunque. Ma non è convinto dei suoi disegni, non gli riescono bene; un vaso sembra un vaso, è vas-oso, un albero è alber-oso, un tramonto è tramont-oso... Pensando in oso' dà libero sfogo alle sue idee. Dipingere così lo fa sentire bene. Riempie fogli su fogli... Età di lettura: da 4 anni.

UNA CASA, LA MIA CASA, Alessandro Sanna – Corraini Edizioni. Ognuno può scegliere, con la propria creatività, cosa vedere in una linea. Per tornare a sperare di avere una casa vera. Età di lettura: da 5 anni.

GIORDANO DEL FARO, Janna Carioli – Lapis Edizioni. Il mare evoca ai bambini l'infinito, i viaggi, la scoperta di terre lontane. Il mare porta legnetti, sassi, conchiglie e meraviglie con cui giocare. Ma per Giordano, il bambino che vive in un faro, il mare è qualcosa di più: è l'amico al quale affidare un messaggio in bottiglia. Il biglietto, navigando fra onde e correnti, arriverà fra le mani di una bambina che vive al di là dell'azzurro e che risponderà con lo stesso mezzo. Il tempo e lo spazio diventano alleati, le lingue e le storie si intrecciano via via approdando, è il caso di dirlo, ad un lieto fine. Età di lettura: da 5 anni.

LE AVVENTURE DI CIPOLLINO, Gianni Rodari. Un monello che fa piangere chi gli strappa i capelli e un principe acido, cattivo e poco furbo sono i due antagonisti di questo memorabile romanzo nato nei primi anni '50. La posta in gioco dello scontro fra Cipollino e Limone è niente meno che la libertà di un popolo intero, composto di pomodori, ciliegie, fagiolini e vecchie talpe. La trama è lineare: i buoni, vessati dal tiranno e oppressi da regole insensate, guidati dal giovane Cipollino riusciranno a sconfiggere i cattivi a colpi di scherzi, beffe e piani geniali, senza mai ricorrere alla violenza. Ma l'intento di Gianni Rodari non è mettere in scena una lotta tra il male e il bene: è quello di dimostrare che una società giusta è possibile, auspicabile e anche più divertente per tutti. Età di lettura: da 6 anni.

FEDERICO, Leo Lionni – Babalibri. Federico è un topolino particolare: mentre i suoi compagni raccolgono il cibo per l'inverno lui sembra perdersi dietro alla pigrizia. "Federico, perché non lavori?" chiedono gli altri topolini. "Ma io sto lavorando!" risponde Federico. Infatti, sta raccogliendo raggi di sole, colori e parole e saranno proprio questi preziosi cibi per la mente a salvare i topolini dal rigido, lungo inverno...Età di lettura: da 3 anni.

GIORGINO MANGIABOMBE, Mauti Elisabetta – Erickson. Una raccolta di favole per aiutare i bambini a riconoscere, esprimere e utilizzare costruttivamente le emozioni che fin da piccoli sentiamo e che possono tradursi in capricci, dispetti, provocazioni e lagne interminabili. Età di lettura: da 4 anni.

5. CONCLUSIONI: piste possibili future

L'intento di questo lavoro è far emergere la forza di uno strumento come il racconto, utile al fine di accompagnare il processo di costruzione della capacità di guardare alle esperienze della propria vita come un bagaglio e non come un fardello. Per stare accanto ai bambini, abbiamo bisogno anche di strumenti semplici, alla portata di tutti: il racconto è uno di questi.

Altri cammini si potrebbero individuare, complici del racconto, ugualmente utili per potenziare processi di resilienza.

Penso alla creazione di una "giocografia ragionata": giochi resilienti da fare in gruppo, con i genitori o da soli.

Penso a luoghi di cura, spazi genitori-figli, in cui gli adulti raccontano e crescono insieme ai loro figli.

Penso a "circoli di idee" o "caffè letterali" dove gli adulti leggono ad alta voce brani scelti tra i testi proposti dai bambini. Una lettura ad alta voce che ci aiuti a star loro vicini.

Penso ad una bibliografia ragionata per adolescenti, bambini soli sulla soglia dell'età adulta, figli che spesso non sappiamo ascoltare.

Piccoli progetti per mettere in pratica la ricerca orientata a "dare una possibilità". Per aumentare nei pratici la consapevolezza che ciò che facciamo quotidianamente è dentro ad un circolo virtuoso, tra teoria e prassi.

Per aver cura della vita con parole pazienti, disponibili a cercare più che a trovare, ciò che abbiamo in comune.

BIBLIOGRAFIA ... PER INFORMARE

Abburrà A., Boscarolo R., Gaeta A.(a cura di), Il bambino tradito. Carenze gravi, maltrattamento e abuso a danno di minori, Carocci, 2000

Agosti A., Di Nicola P. (a cura di), Leggere il maltrattamento del bambino: le radici della violenza, Franco Angeli, 2000

Bagnara P., Violenza familiare: prevenzione e trattamento. Le radici nascoste dell'abuso su donne e bambini attraverso la clinica dei casi, Franco Angeli, 1999

Baldo E., Della Morte S. Ho paura: cosa faccio?. Percorso educativo di fronte alla violenza sui minori in famiglia, Ed. Paoline 2007

Bastianoni P., Fruggeri L., Processi di sviluppo e relazioni familiari, Unicopli 2005

Benini E. e Malombra G.; le fiabe per affrontare i distacchi della vita; Franco Angeli; 2008

Bertetti B., Oltre il maltrattamento. La resilienza come capacità di superare il trauma. Franco Angeli, 2008

Brunialti C.M. a cura di, Cappuccetto Rosso nel bosco. Un progetto contro l'abuso sessuale sui minori. Comune di Riva del Garda, 2004

Camarca C., Parsi M.R. Sos pedofilia. Parole per uccidere l'orco, Baldini e Castoldi, 2000

Cirillo S., Cipolloni " L'Assistente sociale ruba i bambini?" Cortina, Milano 1994

Cismai – Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e abuso all'infanzia. Crescere senza violenza. Politiche, strategie e metodi. Allegato al n°1 di Animazione Sociale, 2010

Brassard et alii, La violenza psicologica contro bambini e adolescenti, Armando Editore, 1993

Bleza Picherle S. Libri, bambini, ragazzi, Vita e Pensiero, 2005

Bleza Picherle S., a cura di, Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi, Vita e Pensiero 2007

Di Blasio P., Psicologia del bambino maltrattato, Il Mulino, 2000

Di Blasio P., Tra rischio e protezione. La valutazione delle competenze parentali, Unicopli, 2005

Di Blasio P., Camisasca E., La tutela del bambino attraverso il trattamento della famiglia. In Grigoletti P: (a cura di) Famiglie con molti problemi: vincoli e risorse Franco Angeli, 1988

Calabresi M., La fortuna non esiste. Storie di uomini e donne che hanno avuto il coraggio di rialzarsi, Mondadori 2010

Calabresi M., Spingendo la notte più in là. La storia della mia famiglia e di altre vittime del terrorismo, Mondadori 2007

Carini A., Pedrocco Biancardi M.T., Soavi G., L'abuso sessuale intrafamigliare. Raffaello Cortina Editore, 2001

Casula C., Giardinieri, principesse e porcospini; Franco Angeli; 2008
Cyrulnik B e Malaguti E.; costruire la resilienza; Centro studi erickson; 2005

Cirillo S., Di Blasio P., La famiglia maltrattante. Raffaello Cortina Editore, 1989

Cyrulnik B. ; Di carne e di anima; Frassinelli editore; 2007

Cyrulnik B.; autobiografia di uno spaventapasseri; Raffaello Cortina editore; 2009

Cyrulnik B.; Il dolore meraviglioso; Frassinelli; 2000

Cyrulnik B; Parlare d'amore sull'orlo dell'abisso; Frassinelli; 2005

Il Pepe Verde, Rivista di letture e letterature per ragazzi. Centro di ricerca e documentazione Il pepe Verde. Anagni

H. Kempe "Le violenze sul bambino" Armando , Roma 1978

I. Lizzola, Aver cura della vita, Città Aperta 2006

R. Luberti, D. Bianchi (1997) (a cura di) "...e poi disse che avevo sognato", ed. Cultura della pace, Firenze (Associazione Artemisia)

Malacrea M., Vassalli A., Segreti di famiglia, Raffaello Cortina Ed. 1990

M. Malacrea Caratteristiche, dinamiche ed effetti della violenza su bambini e bambine in Vite in bilico, Indagine retrospettiva su maltrattamenti e abusi in età infantile, Quaderni del Centro nazionale di documentazione su infanzia e adolescenza, Istituto degli Innocenti, Firenze 2006

Mari E., Il gioco delle favole; edizioni Corraini, 2004

Malaguti E.; Educarsi alla resilienza; centro studi Erickson; 2005

Milani P., Ius M., Sotto un cielo di stelle. Educazione, bambini e resilienza, R. Cortina Ed., 2010

Miller A., La persecuzione del bambino, Bollati Boringhieri, 1987

Miller A. (1989) " Il bambino inascoltato", Boringhieri editore 1989

Miller A., La rivolta del corpo. I danni di un'educazione violenta, Raffaello Cortina Ed., 200

Miller A., Riprendersi la vita, Bollati Boringhieri, 2009

Montecchi F. " Gli abusi all'infanzia " La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994

Mortari L., La ricerca per i bambini, Mondadori 2009

Moro C., Fadiga, Manuale di diritto minorile, Zanichelli 2008
Prospettive – Ass. per la valorizzazione delle risorse umane, Trento. L'audizione dei minori da parte degli ausiliari della giustizia. Edizioni 31 Trento, 2008

Mostardi C., La tutela dei minori a rischio, Carocci Faber, 2009

Oliverio Ferraris A., Prova con una storia, Rizzoli 2005

Pellai A., Le parole non dette. come insegnanti e genitori possono aiutare i bambini a prevenire l'abuso sessuale, Franco angeli, 2000

Pellai A., Un bambino è come un re. Come mamme e papà possono crescere bambini sicuri e prevenire gli abusi sessuali sui minori, Franco Angeli

Pinna A., Servizi e rete integrata di protezione del minore nella violenza domestica e assistita, in La violenza assistita intrafamiliare, a cura di Luberti e Pedrocco Biancardi, Franco Angeli 2005

Putton, A., Fortugno, M. Che cos'è la resilienza e come svilupparla. Carocci 2006

Short D. e Casula C. Consuelo; Speranza e resilienza, Franco Angeli 2009

Stern D., Il mondo interpersonale del bambino Bollati Boringhieri , Torino 1990

Stupiggia M., Il corpo violato, La Meridiana 2007

Trabucchi P.; "Resisto dunque sono", Corbaccio 2007

Varano M., Guarire con le fiabe, Meltemi 2004

Walsh F., La resilienza familiare, Raffaello Cortina 2008

Zulueta F. de, Dal dolore alla violenza, Cortina, Milano, 1999

... E PER RACCONTARE

Bauer J., Urlo di mamma, Nord Sud 2008

Beber T., Abelardo, Arte e Crescita 2008

Beuscher A., Il viaggio sul fiume, Jaka Book 2002

Carioli J., Giordano del faro, Lapis Edizioni 2009

Casalis A. Che paura mamma!, Dami editore 2010

Castelli B., Viandandò, Arte e Crescita 2008

Curti A., Il signor ombra, Salani 2008

D'Allancè M., Che rabbia!, Babalibri 2000

D'Allancè M., No, no e poi no!, Babalibri 2001

De Greef S., Il mostro che amava le storie, Babalibri 2004

Garavaglia M. A., Non è colpa tua! San Paolo Ed. 2004

Girolamo Codato W., Grande albero Arte e Crescita 2008

Girolamo Codato W., Jopì, Arte e Crescita 2008

Goodman A., C'era un gran silenzio, Corraini Ed. 2005

Gottardi V., Il cielo di Mino, Arte e Crescita 2007

Herbauts A., L'ora vuota, Fabbri Editori 2009

Kipling R., Il libro della Giungla, DeAgostini 2009

Langreuter J., Il segreto di Grinza, fantasma del castello, Jaka Book 2006

Lindgren A., Mirabell, Motta Junior 2007

Lindgren A., Emil, Nord Sud Ed. 2008

Lindgren A., Pippi Calzelunghe, Salani 2009

Lindgren A., Vieni a conoscere Pippi Calzelunghe, La Nuova Frontiera 2006

Lionni L., La casa più grande del mondo, Babalibri 2008

Lionni L., Pezzettino, Babalibri 2006

Lionni L., Federico, Babalibri 2005

Lionni L., Piccolo blu e piccolo giallo, Babalibri 1999

Locatelli L., Pollicino, Mondadori 2008

Loupy C., Piccola curiosa, Nord Sud Edizioni 2004

Lucado M., Tu sei speciale, San paolo Edizioni 2008

Mari I., L'albero, Babalibri 2007

Mari I., Il palloncino Rosso, Babalibri 2004

Masini B., Villa D., Anna ritrova i suoi sogni – CAF onlus, centro di aiuto al bambino maltrattato e alla famiglia in crisi – Ed. Carthusia 2005

Maiolo G., Franchini G., Sette paure di Ciripò, Erickson 2009

Mauti E., Giorgino mangia bombe, Erickson 2010

McKee D., Elmer e l'arcobaleno, Mondadori 2000

Monnier M., Io sono io, Nord Sud Edizioni 2003

Muller G., Indovina chi ha ritrovato orsetto, Babalibri 2002

Nostlinger C., Il bambino sottovuoto, Salani 1989

Perrault C., Piumini R., Pollicino, EL ed. 2009

Pfister M., Arcobaleno, non lasciarmi solo! Nord Sud Edizioni 2000

Piumini R., Il gatto con gli stivali, EL ed. 2010

Quarenghi G., Lupo, lupo ma ci sei?, Giunti 2006

Ramos M., Il segreto di Lu, Babalibri 2006

Ramos M., Sono io il più bello, Babalibri 2006

Ramos M., Sono io il più forte, Babalibri 2002

Ramos M., Il lupo che voleva essere una pecora, Babalibri 2008

Ramos M., Mamma! Babalibri 2007

Reynolds P. H., Oso, Ape Junior 2009

Reynolds P.H., Il punto, Ape Junior 2008

Rhumann R., Nonostante tutto Filiberto vola!, Nord Sud Edizioni 2005

Rodari G., Le avventure di Cipollino 2010

Rodari G., Tonino l'invisibile, Emma edizioni 2010

Roncaglia S., la luna di Luca, San Paolo 2008

Roveda A., Le paure fanno pace, Lineadaria Editore 2010

Sanna A., Una casa, La mia casa, Corraini Edizioni 2010

Sepùlveda L., Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, Salani 2010

Thiele J., Il mio papà è il più in gamba del mondo, Motta Junior 2005

Trabacchi F., Hansel e Gretel, Ape Junior 2009

Vainio P., Lezioni di volo, Clavis 2007

Whybrow I., Io non ho paura, Mondadori 2006

"DITE..."

E' faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
perché bisogna mettersi al loro livello,
abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
E' piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.
Per non ferirli.

Janus Korczack, pediatra, educatore e poeta



“il lupo si è infilato una spina nella zampa e non fa più paura a Cappuccetto Rosso”

Francesco, 6 anni